



Azione 2.2.4 – Produzione di strumenti didattici per categorie specifiche

❖ Schede per operatori museali “La disabilità intellettiva – Istruzioni per l’uso”

Per quanto attiene alla realizzazione delle schede per operatori museali “*La disabilità intellettiva – Istruzioni per l’uso*”, attraverso incontri di approfondimento con i referenti tecnici del Museo Civico di Cuneo è stato analizzato il bisogno dei fruitori ultimi degli strumenti in oggetto, ovvero guide turistiche, accompagnatori, operatori didattici, personale alla reception, sia in termini di contenuto e di stile di formulazione dei testi, sia rispetto ai requisiti di formato grafico e di impostazione, al fine di garantirne la gradevolezza, l’immediatezza nella fruizione e pertanto l’efficacia.

Attraverso il proprio team di formatori esperti sul tema della disabilità, è stato attivato il processo di progettazione delle 3 schede didattiche, distinte sulla base della fascia di età oggetto della descrizione (età prescolare, età scolare, età adulta).

Quanto ai contenuti, si è scelto di introdurre la tematica partendo dalla definizione e dall’inquadramento di quello che oggi la comunità scientifica e le politiche sociali intendono per disabilità, intesa come condizione di salute in un ambiente sfavorevole, sottolineando come dopo una lunga storia di emarginazione ed esclusione le persone con disabilità siano oggi considerate come cittadini, dotati di diritti e doveri.

L’inclusione e l’integrazione sono tuttavia processi culturali e sociali ancora in fase di costruzione; risulta pertanto evidente la necessità di un impegno teso a divulgare una corretta modalità di approccio al fine di renderla patrimonio della collettività.

Il cambiamento culturale che si è proposto come cornice teorica deve prendere le mosse dalla diffusione di buone prassi e dalla consapevolezza che l’ambiente, tanto a livello fisico quanto sul piano relazionale, è l’humus nel quale una condizione di salute può diventare disabilità.

Si è così aperta una riflessione su quanto sia possibile per gli operatori eliminare barriere e costruire facilitatori, che rendano possibile una visita appagante per i visitatori portatori di bisogni speciali.

Lo sviluppo della prima sezione introduttiva è stato integrato da una seconda specifica sezione mirata a fornire spunti operativi sul piano concreto, distinta sulla base della fascia di età oggetto della descrizione (età prescolare, età scolare, età adulta). Pur riconoscendosi nell’affermazione dell’impossibilità di creare un “ricettario universalmente valido”, che si scontrerebbe inevitabilmente con il postulato teorico di base, sono state evidenziate le possibili criticità - linguaggio, aspetti relazionali, dettagli pragmatici - a cui sembra sensato prestare attenzione e sulle quali si ritiene necessario insistere per garantire-assicurare un’accoglienza di qualità.

Dal punto di vista materiale, tutte le schede presentano un box frontale introduttivo che con linguaggio semplice, chiaro e sintetico propongono un inquadramento sul mondo della disabilità, seguito da una



breve classificazione dei diversi tipi di disabilità (fisica, sensoriale, cognitiva, psichica). Il retro delle schede, sviluppato con assoluta coerenza grafica rispetto al fronte, fornisce informazioni più specifiche e dettagliate rispetto alle tre cornici prima citate, ovvero -) la disabilità in età evolutiva prescolare, -) la disabilità in età evolutiva scolare, -) la disabilità in età adulta, ponendo particolare attenzione agli aspetti implicati sul piano relazionale che un operatore museale potrebbe trovarsi concretamente a gestire nella sua operatività.

Le descrizioni sono curate nel loro contenuto scientifico pur ponendo alta attenzione alla forma utilizzata nella stesura dei testi, al fine di garantirne la massima fruibilità da parte di tutti i destinatari, in modo trasversale rispetto alle funzioni operative e indipendentemente dal percorso formativo pregresso di ciascun operatore. Particolare attenzione è stata posta infine agli elementi di grafica, in modo da assicurare la gradevolezza del formato e dell'impostazione, nonché l'immediatezza nella fruizione.

Tutti gli elementi sopradescritti, contenuti, formato e impianto grafico, sono stati verificati e validati insieme con i referenti tecnici indicati dall'Ente appaltante.

❖ **Schede didattiche in CAA aventi come argomento le collezioni del Museo Civico di Cuneo**

Per quanto concerne la realizzazione delle 10 schede didattiche aventi come argomento le collezioni del Museo Civico di Cuneo, da capitolato specificatamente indirizzate al pubblico delle persone con disabilità intellettiva in età pre-scolare (2 schede), scolare (4 schede), adulta (4 schede), in una prima fase sono stati svolti incontri di approfondimento con i referenti tecnici del Museo Civico di Cuneo, al fine di conoscere le collezioni del museo e in particolare individuare le sezioni e gli oggetti scelti come contenuto protagonista delle schede, selezionati attentamente sulla base dei tre target di riferimento.

Successivamente si è proceduto con lo sviluppo dei materiali e il loro progressivo adattamento, in un processo di continua revisione e successiva richiesta di feedback da parte delle referenti tecniche del progetto, al fine di giungere ad prodotto finito che potesse rispondere al meglio alle attese degli operatori nonché al mandato assegnato dall'Ente appaltante.

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'iter di progettazione e di realizzazione dei materiali.

Il lavoro si è articolato in tre fasi: visita e studio dei materiali al Museo (contestualizzazione, documentazione), ideazione originale del testo accessibile e traduzione in simboli, e costruzione della forma sinsemica.

1. Visita guidata al Museo civico di Cuneo per la selezione degli oggetti delle schede didattiche. Durante la visita è stato richiesto di focalizzare l'attenzione su un gruppo di oggetti significativi per la storia del museo, che fossero interessanti dal punto di vista narrativo e che al contempo potessero avere un aggancio con l'esperienza reale dei bambini. Il percorso accessibile si è orientato su una selezione di oggetti di particolare significatività per il bambino e che facilitassero la presentazione in forma narrativa. Questa modalità sostiene l'attenzione della persona con disabilità, ne motiva l'interesse. Nella prima fase di progettazione condivisa sono stati scelti dieci oggetti, in coerenza con il percorso museale: cinque oggetti di area archeologica e cinque di area etnografica. Per ciascun oggetto sono state acquisite dal museo delle fotografie e un testo descrittivo (dati identificativi e storici). Si è concordata la produzione di schede in A3 da riporre in tasche fisse posizionate nelle sale accanto agli oggetti. Si produce anche un formato A4.

2. Ideazione del testo e traduzione in simboli Widgit

I materiali testuali ricevuti sono stati rielaborati e riadattati seguendo i criteri di leggibilità e comprensibilità (secondo le linee guida europee dei testi Easy-to-Read; cfr. <http://www.anffas.net/dld/files/Documenti>

[%20Versione%20Facile%20fa%20leggere/lineguida.pdf](#)) che tengono conto di elementi di semplificazione linguistica e narrativa, quali, ad esempio: la definizione di una scansione narrativa coerente, in cui le informazioni sono riportate in base alla sequenza logico-temporale degli eventi; la sintassi piana, con frasi brevi ed essenziali; le scelte lessicali che prevedono un ampio uso di parole di uso comune e concrete. I testi sono stati in seguito tradotti in simboli secondo il modello logico-semantic elaborato dalla Bottega Editoriale di Fondazione Paideia (<https://www.ilibrupertutti.it/progetto/>).

3. Elaborazione delle schede didattiche in forma sinsemica

La progettazione grafica delle schede è stata sviluppata sul modello di sinsemia. Gli elementi testuali, paratestuali e grafici si compongono in una disposizione spaziale funzionale a un preciso intento comunicativo; gli elementi interagiscono fra loro in modo ricorsivo e diretto, affinché l'artefatto sia nella sua interezza uno strumento concreto di supporto alla comprensione e alla fruizione facilitata dell'esperienza di visita all'interno del museo.

Impostazione grafica strutturale.

Le tavole sono suddivise in due fasce orizzontali: quella superiore contiene i due elementi che servono a identificare immediatamente il focus narrativo della scheda didattica, la fotografia dell'oggetto e il titolo. Il titolo è impostato con struttura denominativa nominale, funzionale a definire l'oggetto e a ricondurlo al suo corrispettivo generico di riferimento, ricercando un aggancio immediato con la realtà quotidiana (ad es.: Questo è il cranio di un orso, Questo è un orecchino d'oro, La ghironda è uno strumento musicale, simile a una chitarra ecc.). La fascia inferiore contiene il testo narrativo in simboli e, in alcuni casi, un'illustrazione. Si è ritenuto di inserire un ulteriore codice grafico nei casi in cui lo sforzo di astrazione risulta maggiore, o perché l'oggetto è difficilmente riconoscibile, per via di caratteristiche strutturali legate all'antichità dello stesso (ad esempio nel caso dello specchio) o perché potenzialmente più lontano dalle sfere di uso quotidiano (ad esempio nel caso della lucerna o della ghironda). L'illustrazione permette quindi di fornire un contesto d'uso dell'oggetto o di illustrarne la funzione, in coerenza con il piano narrativo.

Uso del colore.

Si è scelto di utilizzare uno sfondo colorato uniforme nella fascia dedicata al corpo principale del testo al fine di permettere una percezione visiva migliore dei simboli. Si è scelto di identificare le due aree etnografica e archeologica con due colori diversi: con gli sfondi rispettivamente arancione e verde acqua. Anche l'uso del colore diventa così funzionale a riconoscere di primo impatto l'appartenenza dell'oggetto all'area specifica.

Il retro. Tutte gli elementi paratestuali (non inerenti il contesto narrativo) sono stati posizionati sul retro per non interferire con la comprensione del testo.

Le schede in francese.

Poiché il codice di simboli scelto (simboli Widgit) non viene utilizzato di norma sul territorio francese, si è scelto di produrre schede didattiche equivalenti nella struttura e nel contenuto, ma con il testo in scrittura alfabetica. In tal modo si garantisce comunque un'esperienza di visita con un testo adeguatamente semplificato.

❖ Opuscolo – Brochure Storia Sociale di supporto alla visita al Museo Civico di Cuneo

La produzione dello strumento "Storia sociale inerente la visita al Museo Civico di Cuneo" si è sviluppata attraverso diversi steps.

Il primo di essi è stato un incontro iniziale presso la sede del Museo Civico di Cuneo tra i professionisti di Paideia esperti in disabilità intellettiva, in particolare dei disturbi dello spettro autistico, e le referenti tecniche del progetto. Tale incontro è stato finalizzato a:

- approfondire le modalità di svolgimento delle esperienze di visita presso il Museo;
- analizzare la tipologia di percorso e di attività proposti;
- svolgere una visita di test del Museo Civico di Cuneo;
- acquisire informazioni sull'organizzazione degli spazi del Museo.

Nella stessa occasione sono stati inoltre forniti dagli esperti di Paideia suggerimenti in merito a tutti gli elementi facilitanti l'inclusione delle persone con autismo, evidenziando nel contempo anche quegli aspetti che, invece, potrebbero rendere più complessa la partecipazione delle stesse persone ad una visita nel contesto museale.

Durante il percorso di visita sono state quindi condivise con le operatrici alcune riflessioni relative alla necessità di:

- creare uno spazio di decompressione allestito con cuscini e divanetti;
- segnalare la presenza di alcuni oggetti e opere particolari con anticipo;
- anticipare la presenza di eventuali luci/rumori;
- indicare spazi dove è necessario tenere un comportamento specifico (ad es. la balconata che si percorre quando si arriva al piano superiore e da dove ci si può affacciare).

Dopo il primo momento di confronto è stata sviluppata una bozza di testo del documento e, analogamente a quanto descritto per gli strumenti precedenti, mediante un processo di continua revisione e successiva richiesta di feedback da parte delle referenti tecniche del progetto, si è giunti alla validazione degli aspetti specifici del museo da descrivere nella brochure.

Accanto al testo si è reputato fondamentale inserire immagini specifiche relative sia al contesto sia alle opere che possono essere visionate nel corso della visita.

Le immagini vanno infatti a potenziare il testo, poiché più immediate, comprensibili, in grado di rendere prevedibile quale sarà il percorso che la persona con autismo si troverà a svolgere, sia dal punto di vista dei luoghi che raggiungerà e in cui si sposterà, sia rispetto alle opere che potrà incontrare/osservare, in una data sequenza ordinata a seconda del percorso che sarà effettuato.

Allo stesso modo si renderà prefigurabile l'eventuale attività laboratoriale che potrà essere svolta.

Le immagini utilizzate sono sempre delle foto reali, accompagnate anche da pittogrammi volti a suggerire i comportamenti adeguati da tenere nel contesto specifico/sottolineare alcune indicazioni fornite. A questa fase è seguita l'elaborazione di una prima bozza del documento, anch'essa inviata per verifica e richiesta di feedback sullo strumento alle referenti tecniche del Museo nonché al professionista educativo esperto individuato come riferimento per l'ASL Cuneo.

Successivamente sono stati svolti alcuni incontri tra gli operatori del Museo Civico di Cuneo e i formatori di Paideia, finalizzati ad organizzare e pianificare adeguatamente l'esperienza di visita che ha coinvolto un gruppo campione di minori con disturbi dello spettro autistico.

Tale visita ha avuto lo scopo di testare lo strumento e rilevare input mirati a possibili modifiche o integrazioni dello strumento, con l'obiettivo di renderlo migliore in termini di efficacia.

Sempre in questa prospettiva di preparazione è stato inoltre svolto un incontro di formazione rivolto alle operatrici museali, con l'obiettivo di approfondire alcuni contenuti inerenti i seguenti temi specifici:

- 1) I Disturbi dello Spettro Autistico: aree compromesse e aspetti clinici specifici.
- 2) La storia sociale: uno strumento per insegnare.
- 3) Ulteriori idee e strategie di strutturazione.

Si è reputato importante, nel corso dell'attività formativa, non limitare l'approfondimento al solo strumento della storia sociale, ma fornire anche una cornice più ampia relativa ai disturbi dello Spettro Autistico poiché si ritiene che la conoscenza di alcuni aspetti specifici possa agevolare gli operatori, in generale, nell'accoglienza e nella capacità di porsi in relazione con i visitatori che manifestano disturbi di questa tipologia, oltre che nell'impiego operativo dello strumento storia sociale.

Allo stesso tempo fornire alcuni suggerimenti sulla possibile strutturazione dell'ambiente in cui l'esperienza di visita viene svolta può certamente favorire un maggior livello di fruizione del contesto stesso da parte delle persone con autismo, oltre che assicurare la possibilità di vivere un'esperienza maggiormente positiva.

A seguito della visita sono stati inviati dei questionari finalizzati alla rilevazione “a caldo” di osservazioni e rimandi intorno allo svolgimento della esperienza di visita supportata dall’utilizzo dello strumento della storia sociale. Diversi sono stati i punti di vista indagati - operatori museali, accompagnatori, fruitori della visita (se in grado di procedere con la compilazione) – ricavando da ciascuno suggestioni interessanti.

Un momento di confronto conclusivo, in presenza, tra tutti gli operatori coinvolti nella sperimentazione/test dello strumento ha permesso infine di raccogliere ulteriori feedback che hanno consentito il perfezionamento dei contenuti e della struttura della brochure della storia sociale, nonché la messa a fuoco delle più adeguate strategie di utilizzo della stessa.

